

Veneto, basta code per il «riccometro»

Assegni di maternità ma anche rette dei nidi più eque. E niente code per il riccometro: i dati potranno essere consegnati al proprio Centro di assistenza fiscale. Questi vantaggi che si potranno ottenere grazie al software che l'Anci Veneto e Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto insieme al gruppo di lavoro del professore Gianfranco Ce-rea, dell'Università di Trento, il «padre» del redditometro e del riccometro.



Asti, prove tecniche di «taxibus»

Il trasporto pubblico viaggia in taxi: il nuovo servizio di taxibus, promosso dal Comune di Asti in collaborazione con i taxisti locali, debutterà in via sperimentale, sabato 9 ottobre. Ogni taxi potrà trasportare 4 persone a corsa, il biglietto costerà 6 mila lire. La differenza con il costo reale della corsa verrà coperta dal Comune. La «prova» durerà fino al 31 dicembre, poi si deciderà se proseguire con l'esperimento.

qui Italia

5

I Patti

Nel Frusinate, due anni dopo la firma del protocollo, «siamo finalmente nella fase di erogazione dei fondi»
Meglio a Crotona che ha scelto il contratto d'area

«Il rischio è di sostenere progetti senza prospettive»

ROSSELLA DALLÒ

STATO DI ATTUAZIONE DELLE EROGAZIONI NEI CONTRATTI D'AREA

TIPOLOGIA	Numero Iniziative		AGEVOLAZIONI ASSEGNATE	
	Numero Iniziative	Investimenti (mld di lire)	Fondi Cipe (mld di lire)	Altri (mld di lire)
Contratti sottoscritti nel 1998				
CROTONE	14	45,656	-	35,938
MANFREDONIA	7	62,400	-	41,000
TORRESE - STABIESE	8	87,300	-	58,800
SASSARI - ALGHERO - PORTO TORRES	7	32,020	-	18,965
OTTANA	6	38,729	-	22,263
GELA	8	18,748	-	14,493
TERNI - NARNI - SPOLETO	10	56,979	-	10,954
Contratti sottoscritti nel 1999				
AIROLA	5	298,763	250,668	-
GIOIA TAURO	12	136,510	-	88,189
AGRIGENTO	33	181,058	155,064	-
MESSINA	6	18,896	-	10,130
SULCIS IGLESIENTE	14	116,044	59,939	7,213
LA SPEZIA	13	111,458	22,078	0,410
MOLISE INTERNO	37	391,489	154,720	38,831
POTENZA	23	301,774	262,552	-
Protocolli aggiuntivi sottoscritti				
MANFREDONIA 1	8	273,475	187,959	6,714
OTTANA 1	23	362,776	303,353	-
TORRESE - STABIESE 1	6	445,945	279,360	2,564
CROTONE 1	46	583,164	400,289	72,265
SASSARI - ALGHERO - PORTO TORRES 1	40	161,056	113,432	-
GELA 1	19	106,122	95,955	-
MANFREDONIA 2	66	1,071,979	765,541	-
TERNI - NARNI - SPOLETO	24	219,637	52,854	2,909
TOTALE	435	5.121,987	3.103,764	431,637

Schema

La provincia di Frosinone fa parte della categoria dei Patti territoriali di prima generazione, ovvero quelli per i quali i relativi protocolli d'intesa sono stati sottoscritti almeno due anni fa. Quarantuno Comuni, con a capo il capoluogo provinciale, e la XV Comunità montana si sono accordate innanzitutto per supportare il presidio industriale esistente che negli ultimi anni - assicurano gli amministratori locali incontrati al Salone delle Autonomie a Modena - ha risentito molto di una fase di declino e ridare fiato così all'imprenditoria e all'occupazione. L'80 per cento dell'apparato produttivo frusinate, nonostante alcuni investimenti di tecnologia avanzata, è composto infatti di mini o micro aziende con meno di dieci addetti. Dopo la fase di selezione, sono state comprese nel progetto trentare imprese che operano nei settori considerati da rivitalizzare: turismo, agroindustria e servizi alle imprese. Mentre il territorio si è mosso, la macchina burocratica ministeriale ha portato finalmente a termine tutto l'iter autorizzativo. Così, a due anni e mezzo di distanza dalla sottoscrizione del protocollo in Regione Lazio (il 13 giugno 1997), ora finalmente «siamo nella fase di erogazione» dicono gli amministratori frusinati, sicuri di poter giungere «in qualche mese» all'effettiva riscossione dei 60 miliardi e 664 milioni ammessi al finanziamento lo scorso 29 gennaio.

Decisamente migliore è la situazione che si sta vivendo nel Crotonese. Lì è stata scelta la formula del contratto d'area perché, ci dice il presidente della Provincia, Carmine Talarico, «più concreto e provvisto di maggiori risorse». Che, per la cronaca, arrivano a 580 miliardi. «Sul primo protocollo sono già stati erogati anticipi per 60 miliardi», cioè la metà della somma prevista in prima tranche. E adesso già si è entrati nella seconda fase: «D'accordo con il ministero del Bilancio e la presidenza del Consiglio - spiega Talarico - è stato definito un protocollo dedicato esclusivamente a Pretusola, la fabbrica simbolo del Sud».

Secondo il presidente Talarico oggi il territorio crotonese è certamente una delle «realità più attive al Sud», grazie anche alle opportunità offerte dalle nuove politiche governative di incentivazione e di agevolazioni allo sviluppo e all'occupazione. Tuttavia, è sua precisa convinzione, che nella programmazione negoziata si debba fare sempre attenzione soprattutto ad evitare il rischio di mettere in essere un progetto non fondato su prospettive di sviluppo di ampio respiro, «legato dal territorio e, specialmente, privo delle necessarie e adeguate «risorse umane alle spalle». Al Sud, afferma Talarico, «si è sempre programmato per un mercato interno non valido a lungo termine». Oggi, aggiunge, «bisogna capire che è finita l'epoca dell'intervento straordinario. Ora vale l'impegno e la capacità dei soggetti locali. E per quanto riguarda le istituzioni, anche l'impegno e le capacità personali». In altri ter-

mini, «il Sud è autore del proprio sviluppo, del proprio futuro».

Non tutto comunque è solo rosa e, secondo il presidente della Provincia di Crotona, sarebbe bene apportare qualche correttivo anche ai contratti d'area e ai patti territoriali. Innanzitutto, nell'asfittica finanziaria: «Ci sono poche risorse, per ogni patto circa 100 miliardi di cofinanziamenti sono troppo pochi». Ma Talarico avanza anche una proposta concreta: «Per i patti che non funzionano - suggerisce al gover-

no - non si continui ad accantonare la quota di fondi non erogata. Decisamente meglio, rimetterla in circolo su quei patti territoriali che funzionano».

Nel frattempo, il presidente provinciale di Crotona, fedele al suo credo («Il futuro del Sud è nelle nostre mani») prosegue l'opera di convincimento nei confronti del mondo imprenditoriale. Non contento della presenza di grandi industriali come Marcegaglia (produzione di energia da biomasse) e la multinazionale brasiliana

Proema attiva nella componentistica per auto, sta provando ad attirare anche i colossi della ceramica modenese. E per i servizi, assicura, nessun problema. «Per paradosso - sostiene - siamo concorrenziali perfino con l'India (scelta da Alitalia). Tant'è che proprio a Crotona ha sede tutta la bollettazione telefonica di Tim (attraverso la Datel)». In più Crotona intende allargare l'offerta attraverso l'istituzione di una scuola d'impresa e una rete infrastrutturale di servizi.

SOS DI TERNI

Obiettivi al palo del governo

Le risorse sono il leit-motiv che da tempo corre sulle bocche di tutti gli amministratori italiani. Anche quando si parla di programmi che incentivano lo sviluppo territoriale la parola d'ordine, che viene rivolta alle compagnie governative, è sempre la stessa: se i finanziamenti sono stati decisi, dateceli e presto.

A questo coro, nei giorni scorsi, si è aggiunta anche la voce di Terni che, insieme a Narni e Spoleto, lo scorso anno ha sottoscritto dieci contratti che prevedono investimenti per poco meno di 57 miliardi di lire, ed altri 24 protocolli aggiuntivi per un totale di circa 220 miliardi. Di questi, 53 miliardi rappresentano le agevolazioni assegnate attraverso i fondi Cipe.

«Occorre un'azione immediata per sbloccare le risorse ed adottare i provvedimenti per l'effettiva realizzazione degli obiettivi relativi ai Contratti d'area e ai Patti territoriali». È questa la richiesta che il presidente della Provincia di Terni, Andrea Cavicchioli, ha rivolto al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, e al presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Bruno Bracalente. «Sono sempre più ricorrenti le preoccupazioni per i ritardi negli adempimenti attuativi dei contratti d'area e dei patti territoriali - spiega Cavicchioli - e si riscontrano disagi per gli operatori economici e le istituzioni locali». Cavicchioli ricorda che nella provincia «sono state impostate importanti ipotesi di sviluppo per il comprensorio Terni-Narni e per l'Orvietano, e molti imprenditori hanno elaborato numerosi progetti ed iniziative in grado di dare risposte concrete».

La richiesta di Cavicchioli per «un'azione urgente» deriva dal fatto che «l'inerzia e le difficoltà burocratiche produrrebbero effetti fortemente negativi per il territorio nei rapporti tra le istituzioni locali, il mondo economico e sociale della provincia e le istituzioni nazionali».

AVVENIMENTI IN BREVE

LAZIO/1

Entro l'anno la legge urbanistica

L'assestamento di bilancio e la proposta di legge urbanistica andranno in aula subito dopo l'approvazione della legge sull'istituzione di tre nuovi parchi regionali. Entro il mese di ottobre, inoltre, saranno approvate la legge sul commercio e quella sulla famiglia e verranno completate le nomine dei vertici dell'Agenzia regionale per la sanità.

LAZIO/2

L'area Tiburtina nell'Obiettivo 2 (Ue)

La Regione Lazio ha inserito l'Area Tiburtina, compresa nel triangolo formato da Tivoli, Guidonia e Settecamini (Roma), nei territori che potranno usufruire dei fondi comunitari Ue per l'Obiettivo 2, relativo alle aree a rischio di crisi. La candidatura è ora all'esame dell'Unione Europea. «La proposta - afferma l'assessore regionale al Bilancio, Angiolo Marroni - rappresenta una nuova opportunità per lo sviluppo dell'intera zona e per la realizzazione del Polo Tecnologico Tiburtino».

GENOVA

Autocertificazione 5 gazebo in piazza

Su iniziativa del Comune, partirà a Genova da domani al 12 ottobre la campagna d'informazione sull'autocertificazione e sul funzionamento dei servizi civici. Cinque gazebo saranno allestiti in diverse zone della città mentre due hostess distribuiranno, dalle 10 alle 20, due opuscoli informativi: uno sull'autocertificazione, con indicazioni anche in inglese, spagnolo, francese e arabo dedicate agli stranieri, e una «Guida pratica per muoversi in modo facile e veloce nei servizi civici». L'obiettivo è far conoscere ai cittadini italiani e stranieri il funzionamento di questi servizi e quali sono e dove si devono richiedere le certificazioni necessarie. Dal 12 al 16 ottobre, invece, gli stessi opuscoli saranno distribuiti in alcuni supermercati, negozi e mercati dove dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19 e sabato dalle 11 alle 19 saranno allestiti banchetti.

ARDEA

Si farà il nuovo palazzo comunale

Il Consiglio comunale di Ardea ha approvato la delibera per la realizzazione della nuova sede del municipio, con un finanziamento di quattro miliardi 800 milioni stanziati circa due anni fa dalla Regione Lazio. La sede di via Garibaldi, antica e angusta, ormai richiedeva una manutenzione straordinaria e, inoltre, non poteva più sopportare alle esigenze di una città di circa 30 mila abitanti (senza contare i 200 mila estivi). Molti uffici sono dislocati in altre zone, ma il fatto che siano lontani l'uno dall'altro crea problemi ai cittadini. La nuova sede comunale sorge fuori dal centro storico, nei pressi della scuola media. L'edificio sulla rocca medievale rimarrà come sede di rappresentanza e ufficio del sindaco. Altre sale saranno adibite a museo archeologico, ovviamente dopo un adeguato restauro.

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

IN LOMBARDIA

Intesa Comuni-sindacati per la tutela degli anziani

SABATO

Anci lombarda a congresso

Si terrà sabato 9 ottobre, a Milano, nel centro congressi della Provincia, in via Corridoni, 16, l'assemblea regionale pre-congressuale nazionale dell'Anci Lombardia nel corso della quale saranno eletti il presidente dell'Anci lombarda e i 121 delegati al Congresso nazionale di Catania del 19 e 20 novembre. Verranno anche rinnovate le altre cariche regionali dell'Associazione. Ai lavori, che saranno conclusi dal presidente nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, è stato invitato il ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza.

Spazi di socialità, iniziative di pianificazione, aiuti concreti per consentire agli anziani di non rimanere soli. Su questi temi, Anci Lombardia, lega delle Autonomie locali, Spi - Cgil, Fnp - Cisl e Uilp - Uil, per il quarto anno consecutivo hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, come sottolinea una nota dell'Anci, indica «le linee guida per la tutela della popolazione anziana al fine di garantire nella stesura dei bilanci e delle iniziative comunali per il 2000 un livello minimo di intervento della politica sociale».

Secondo il presidente di Anci Lombardia, Giuseppe Torchio, si tratta di «un'intesa qualificante perché da un senso di grande maturità sociale e punta anzitutto a una maggiore equità nella politica assistenziale».

Alla ratifica del protocollo d'intesa, oltre alla delegazione dell'Anci lombarda guidata dal presidente Torchio e dal segretario generale Gabriele Pellegrini, hanno partecipato Maurizio Loza, segretario regionale della Lega per le Autonomie locali, e i segretari generali Franco rampi (Spi - Cgil), Lui-

gi Battisti (Fnp - Cisl) e Giovanni Tevisio (Uilp - Uil).

Diamo di seguito le linee essenziali dell'accordo.

Equità nell'accesso ai servizi - Il 2000 vedrà impegnate le Amministrazioni comunali nell'attuazione della futura legge quadro di riforma dell'assistenza. Nell'accesso ai servizi, in una situazione di limitate risorse destinate ai servizi sociali, è importante l'adozione di elementi di valutazione della situazione di ricchezza da cui far discendere agevolazioni, esenzioni totali o parziali della compartecipazione. Necessario appare quindi un richiamo all'intesa del 18 gennaio 1999 sulle modalità attuative dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) con particolare attenzione alla modalità di tutela del piccolo risparmio, della prima casa e ai servizi rivolti alla popolazione ultra 65enne prevedendo correttivi dell'indicatore sulla base dell'età.

Non autosufficienza - I firmatari dell'accordo si impegnano a costruire una comune valutazione della situazione in atto ed a

promuovere, nel rispetto delle reciproche autonomie, una nuova azione nei confronti della Giunta regionale lombarda tesa ad ottenere una puntuale e innovativa normativa per lo sviluppo della domiciliarità. Tale normativa dovrà altresì incentivare l'occupazione di persone che assistono a domicilio gli anziani non autosufficienti. **RSA (Residenze sanitarie autorizzate)** - L'impostazione della Finanziaria 2000 predisposta dalla Giunta regionale esclude l'assunzione da parte della regione dell'intero costo sanitario o di rilievo sanitario. Per questo si reputa opportuno sviluppare un tavolo bilaterale di confronto sul tema delle Rsa con l'impegno a sollecitare il varo del tavolo di concertazione che associ organizzazioni sindacali dei pensionati, gestori delle Rsa, Regione e Anci Lombardia.

Federalismo fiscale - L'adozione della addizionale Irpef da parte delle Amministrazioni comunali esige particolare attenzione verso la finalizzazione delle risorse e la tutela delle fasce deboli. Solo una piccola quota degli Enti locali lombardi ha fi-

nora deciso di introdurre l'addizionale Irpef stante il gravoso sistema fiscale generale. Peraltro il 70 - 80% delle risorse finanziarie degli Enti locali deriva da entrate proprie. La necessità di collegare la pressione fiscale alle politiche sociali e tariffarie per la tutela degli anziani, deve ulteriormente divenire oggetto della negoziazione a livello locale.

Piano socio assistenziale locale - Si ribadisce la necessità di una puntuale definizione del Piano socio assistenziale locale in modo da mettere in rete i differenti interventi che l'articolazione amministrativa progetta e realizza. Si ribadisce inoltre la necessità di un Osservatorio sulle politiche sociali che permetta di registrare la percezione delle offerte dei servizi, il grado di soddisfazione e le aspettative.

Sicurezza - È necessario ricercare e coordinare risposte efficaci al bisogno di sicurezza delle persone anziane, in genere più esposte ed allarmate dall'incremento della microcriminalità. Questi obiettivi possono essere perseguiti anche con forme di volontariato.

